

CONVENZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE
DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE 2025-2028

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 887 del 14/07/2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- A.I.T.SA.M. DI VERONA ODV con sede a Verona, via Bertoni 6 – CAP 37122 città Verona – CF 93034540232 / PI 93034540232;

IN RETE CON

- MILONGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;
- POLISPORTIVA NIEVO - VERONA;

nella persona del rappresentante legale pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- La Regione del Veneto con DGR n. 1364 del 25/11/2024 ha approvato le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del Budget di salute nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale.

- L'obiettivo del Budget di salute (di seguito BdS) è *“favorire la maggiore integrazione possibile delle persone nel territorio e nella vita attiva ad essa legato, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, anche come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale. Tale strumento mira a contrastare e, se possibile, a prevenire la cronicizzazione, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali, creando un legame tra il sistema di cura ed il sistema di comunità, finalizzato ad un utilizzo appropriato e integrato delle risorse di entrambi.*

- Il BdS si fonda su un programma terapeutico personalizzato all'insegna della massima integrazione e flessibilità d'intervento dei servizi sanitari e sociali, con, tra gli altri obiettivi, quello di non considerare il ricovero in una struttura sanitaria come prima scelta, ma potenziare gli interventi domiciliari e favorire l'inclusione e il mantenimento dei pazienti nel loro ambiente di vita, a partire dal contesto familiare, sociale e lavorativo. [...] La centralità della persona nel suo contesto di vita è il punto di partenza di questo nuovo approccio al welfare e ai servizi socio-sanitari.” (DGR 1364/2024)

- Il BdS comporta un necessario coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, si propone l'obiettivo della piena integrazione tra servizi sociali e sanitari, secondo l'architettura di supporto dei Piani di Zona, con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle organizzazioni private in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà.

- Il BdS prevede tre ambiti di intervento:

- sostegno della domiciliarità, per affiancare l'utente nella gestione dell'abitazione;
- sostegno dell'orientamento della formazione e dell'inserimento al lavoro;
- interventi a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione sociale.

- Le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del BdS nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale suggeriscono di coinvolgere una gamma di attori il più possibile ampia ed eterogenea, a condizione che sia ben coordinata, di attivare una sperimentazione triennale dello strumento Budget di salute, con decorrenza dall'esercizio 2025 e di adottare *“la co-progettazione, procedura attraverso la quale enti pubblici ed enti privati non lucrativi condividono obiettivi, azioni, interventi, risorse economiche, perseguendo, congiuntamente finalità di interesse generale per le dinamiche aggregative e innovative che è in grado di attivare, si presta a fornire lo scheletro entro cui strutturare e ospitare il metodo del Budget di salute. Quest'ultimo, infatti, sottende rapporti collaborativi, integrati, e, infine, può essere l'esito di una concertazione tra diversi stakeholder, i quali trovano un giusto equilibrio nell'ambito di procedure amministrative capaci di valorizzare adeguatamente l'apporto di tutti i soggetti coinvolti.”*

- La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi.

- In quest'ottica l'Azienda ULSS 9 Scaligera intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti operanti sul territorio.

- La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi si rileva fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo i criteri efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ed equità per accesso alle prestazioni.

Considerato che:

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 637 del 23 maggio 2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha recepito il finanziamento regionale di euro 354.106,00 di cui al Decreto della Regione del Veneto n. 23 del 14/04/2025;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 830 del 01/07/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la sperimentazione triennale dello strumento del Budget di Salute dando avvio alla procedura ad evidenza pubblica e ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato a raccogliere la candidatura da parte degli ETS interessati a partecipare alla co-progettazione;
- La sperimentazione triennale dei progetti di BdS riguarda i seguenti ambiti
 - Ambito dell'ABITARE
 - Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
 - Ambito della FORMAZIONE E LAVORO
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 984 del 08/08/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha prorogato i termini di presentazione della domanda di partecipazione dal 21/08/2025 al 05/09/2025.
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1138 del 15/09/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali (DDG 830 / 2025 - Allegato 1 – art. 7).
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1203 del 24/09/2025 si è preso atto del verbale della Commissione di valutazione e dell'elenco degli ETS da invitare a partecipare al Tavolo di co-progettazione con l'obiettivo di elaborare i progetti di massima da attuare in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire.
- con nota Prot. n 0169206 del 25/09/2025 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera il Direttore del Dipartimento Salute Mentale ha istituito il Tavolo di co-progettazione e ha invitato gli Enti del Terzo Settore a parteciparvi.
- con nota Prot. n. 066379 del 09/12/2025 il Presidente della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha comunicato che, nella seduta del 02/12/2025, la Commissione ha espresso parere favorevole alla presente convenzione con la richiesta di aggiornamento rispetto ad alcune indicazioni/prescrizioni fornite ed inserite nell'art. 7BIS.

Richiamata la Proposta Progettuale presentata in risposta all'Avviso pubblico e registrata al protocollo dell'Azienda ULSS9 Scaligera con il n. 0156523/2025, conservata agli atti, e la scheda sintetica del Progetto di Budget di Salute denominato

GRUPPI AMA – BENESSERE INTEGRATO – SPORTELLO INTEGRATO DI ASCOLTO E TUTELA

affidente all'Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

che allegato alla presente Convenzione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- L'art. 118 quarto comma della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

- Il D. Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.106/2016" e, in particolare, l'art. 55 c. 1-3 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. ii. che prevede, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la possibilità per le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni, di coinvolgere Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, finalizzati a soddisfare bisogni definiti, mediante l'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore all'applicazione del Codice degli Appalti e al punto 2.3 la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi

La presente Convenzione regola il rapporto di partenariato basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato sociale delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi riferiti ai progetti di Budget di salute di cui all'Allegato A della DGR 1364 del 25/11/2024.

Ambito della AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

- a) sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
- b) attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
- c) attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
- d) promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Costituiscono allegati e parte integrante e sostanziale del presente accordo i Progetti di cui alle schede sintetiche qui allegate da realizzarsi secondo quanto dettagliato nel Progetto di Budget di salute individualizzato, costruito in base ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire con riferimento al singolo utente e formalizzato in UVMD. Il Progetto di Budget di Salute si attiva in favore delle persone prese in carico dal Dipartimento Salute Mentale. L'equipe curante/inviante del Centro Salute Mentale propone l'intervento dopo aver condiviso con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads e l'ETS gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nel contesto dell'area o aree individuata/e, secondo i criteri di priorità definiti, in linea con quanto previsto dalla DGR 1364/2024 Allegato A.

Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

Con la sottoscrizione della presente Convenzione le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per l'attuazione degli stessi in partenariato pubblico/privato sociale e in logica di sussidiarietà.

L'ETS capofila, in conformità ai progetti di massima, che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e ai progetti individualizzati di Budget di salute centrati sulla persona e formalizzati in UVMD, co-costruiti insieme a tutti gli attori coinvolti (ETS e altri partner di progetto, istituzioni locali, famiglia, ...) in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire, si impegna a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività anche con poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- partecipare agli incontri di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti di BdS con l'équipe inviante, con l'utente e con i familiari;
- relazionare in merito ai progetti realizzati ogni qualvolta venga richiesto dall'équipe curante e rendicontare puntualmente le spese sostenute conservando le pezze giustificative.

L'équipe curante / inviante del Centro Salute Mentale dell'Azienda ULSS9 Scaligera competente per territorio, acquisita l'autorizzazione del Direttore dell'UOC Psichiatria e del Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, propone il progetto di BdS e condivide con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nell'ambito d'intervento individuato. L'équipe curante / inviante definisce la presa in carico dell'utente nel Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI), attiva l'intervento e coordina gli incontri con l'ETS per la co-progettazione del progetto di Budget di salute individualizzato. L'attivazione dell'intervento è formalizzata a seguito dell'incontro in UVMD di tutti i soggetti istituzionali (Comune, altri Servizi ULSS, altri Enti) e non (utente, familiari, ETS). Il Verbale UVMD, approvato e sottoscritto da parte della persona interessata o del suo legale rappresentante e da tutti gli altri soggetti coinvolti, riporta nel dettaglio: aree di competenza e di attività di ogni soggetto; risorse sanitarie e sociali e loro modalità di gestione; durata del progetto; momenti di monitoraggio e valutazione; eventuale rimodulazione.

Gli uffici amministrativi dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale, in collaborazione con il Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, verificano la rendicontazione tecnica ed economica presentata dall'ETS

capofila nei tempi e nei modi previsti dalla presente Convenzione e provvedono al rimborso delle spese ammesse a rendicontazione a condizione che siano idoneamente documentate.

Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete

L'ETS capofila realizza il Progetto di Budget di salute in collaborazione con i partner della rete, secondo quanto dettagliato nella stesura del progetto individualizzato formalizzato nel verbale UVMD.

Inoltre, l'ETS capofila e i partner della rete metteranno a disposizione le risorse aggiuntive di co-finanziamento (risorse economiche, beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, formazione del personale, coordinamento, ...). Le risorse di co-finanziamento non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del Progetto di Budget di salute.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS capofila e i partner di rete dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS capofila si impegna alla predetta pubblicazione e a comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- l'ETS capofila e i partner di rete si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo. In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi o al proprio personale per fatto imputabile all'ETS capofila o ai partner di rete durante l'espletamento del progetto, sarà imputata all'ETS capofila e

ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese

In considerazione del livello di intensità del bisogno stabilito dall'équipe curante, della durata e dell'ambito dell'intervento sono di seguito precisate le quote sanitarie massime per i Budget di salute:

AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 4.000,00

LIVELLO 2 = euro 6.000,00

LIVELLO 3 = euro 8.000,00

Il Budget di salute è soggetto a rimodulazione in riduzione con riferimento alla durata del progetto (se inferiore ai 12 mesi) o all'eventuale rivalutazione in itinere degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il rimborso previsto per i progetti BdS che saranno effettivamente realizzati avverrà fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. I costi ammissibili possono essere ricondotti, a titolo esemplificativo, alle seguenti voci:

- Spese per il personale (rimborso costo del personale impiegato nel progetto; rimborso spese sostenute dai volontari; assicurazioni responsabilità civile volontari impiegati nel servizio, ...)
- Acquisto di beni di consumo giustificati dagli obiettivi finali del singolo progetto
- Rimborso chilometrico riferito agli spostamenti degli operatori nell'accompagnamento dell'utenza; assicurazioni responsabilità civile mezzi utilizzati per il servizio; assicurazione responsabilità civile verso terzi relativa ai mezzi e alle risorse utilizzati per il servizio; spesa per bollo automezzi utilizzati per il servizio
- Tutti i costi connessi alla realizzazione del progetto, concordati e coerenti con gli obiettivi definiti, se correttamente rendicontati.

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di BdS verranno rimborsate a seguito della presentazione da parte dell'ETS capofila di tutta la documentazione richiesta (rendicontazione tecnica ed economica) completa degli idonei documenti giustificativi delle spese ammesse a rendicontazione.

Il rimborso avverrà a seguito dell'approvazione della rendicontazione stessa da parte dell'Azienda ULSS9 Scaligera.

Tutti i costi rendicontati dovranno essere compatibili con la normativa vigente ed in particolare con le disposizioni del D. Lgs 3 luglio 2017, n.117 e ss. mm. ii. "Codice del Terzo Settore".

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dell'ETS capofila e dei partner di rete per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe a disposizione a titolo di co-finanziamento devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dall'ETS capofila o dai partner di rete.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'ETS Capofila si fa carico di coordinare le azioni realizzate dall'intera rete di partner e di trasmettere all'Azienda ULSS 9 Scaligera un'unica rendicontazione tecnica ed economica e la relativa richiesta di liquidazione (DUF).

Articolo 5 – Durata

La Regione Veneto con nota prot. 0663799 del 09/12/2025 ha stabilito che la Convenzione debba avere durata di dodici mesi a valere dalla data di sottoscrizione, in attesa che la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Programmazione e Controllo, ciascuna per gli ambiti di competenza, elaborino le linee guida (definizione di un catalogo di attività, modalità omogenea di determinazione delle unità di costo standard-ucs-, determinazione di prezzi di riferimento, modalità di controllo qualitativo ed economico dei servizi erogati) che saranno sottoposte alla CRITE entro il 30/09/2026.

In caso di cessazione dell'attività dell'ETS capofila, corre l'obbligo per il medesimo di darne preventiva comunicazione all'Azienda ULSS con preavviso di almeno 90 giorni, garantendo, comunque, la continuità delle prestazioni per tale periodo.

Articolo 6 - Eventi modificativi e cause di risoluzione della Convenzione

La presente Convenzione si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- perdita di un requisito soggettivo od oggettivo prescritto in capo all'ETS previamente accertato dall'Azienda ULSS;
- accertata incapacità di garantire le prestazioni previste dalla presente Convenzione all'art. 1, art. 2 e art. 3 o dal Progetto individualizzato Budget di salute definito in sede di UVMD.

Articolo 7 - Adeguamento della Convenzione a disposizioni nazionali e regionali

Le parti assumono l'obbligo di adeguare il contenuto del presente accordo in attuazione di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, con indicazione dei termini relativi alle nuove obbligazioni assunte.

Articolo 7 BIS – Aggiornamento di cui alla nota Regione Veneto prot. 0663799 del 09/12/2025

-N. utenti per percorso attivabile: totale, per Area, per UOC

In relazione allo stanziamento annuale, all'interno del Dipartimento Salute Mentale è possibile attivare un numero massimo di 50 progetti con BDS, che saranno suddivisi in 22 progetti nell'area del lavoro, 21 in quella della socialità/affettività e 7 nell'area dell'abitare. La distribuzione all'interno delle tre UOC del DSM, che coprono una popolazione quantitativamente sovrapponibile, sarà di circa 14 progetti per ciascuna.

- Distribuzione delle risorse nel territorio di progettualità BdS come alternativa alla residenzialità psichiatrica

Le progettualità di cui alla presente convenzione garantiscono la congrua distribuzione delle risorse nel territorio e possono rappresentare una alternativa alla residenzialità psichiatrica.

Da un'analisi effettuata si prevede inoltre che una percentuale tra il 5 e il 10% dei progetti BDS sarà finalizzato alla dimissione dalle strutture residenziali.

- Indicatori annuali di attività totali e per UOC

L'ETS collaborerà con il DSM nella figura dell'UOSD per la raccolta annuale dei seguenti dati finalizzati alla rilevazione degli indicatori così suddivisi:

a) per l'indicatore di processo:

-Numero di utenti coinvolti nel progetto suddivisi per area e per UOC, con relative percentuali

-Numero di progetti suddivisi per area rispetto a quelli previsti

-Numero di progetti attivati rispetto a quelli proposti

b) per gli indicatori di esito:

-Numero di drop out rispetto al numero di pazienti coinvolti nella progettualità

-Valutazione sulla qualità di vita tramite la Scala WHOQOL-Breve in uso al DSM, che verrà somministrata prima e dopo il progetto.

-Attività di massima da espletare per ogni progetto attivabile

Con l'approvazione da parte dell'UOSD del progetto Bds proposto dal CSM di riferimento, si avvia la fase di co-progettazione fra l'equipe inviata del CSM, gli ETS referenti del progetto individuato e il Comune di riferimento dell'utente (il quale viene coinvolto direttamente nella fase di elaborazione della proposta), che deve definire il percorso progettuale nei suoi passaggi e nei suoi strumenti per l'espletamento e che verrà convalidato in sede di UVMD.

E' previsto un monitoraggio con cadenze regolari di 3 mesi e/o in caso di necessità. L'UOSD, per l'espletamento dei progetti su delega del Direttore del DSM, ha istituito un'equipe dedicata composta da due assistenti sociali, una TERP e una IFO sanitaria, la quale mantiene, tramite riunioni, contatti regolari con i referenti di UOC per il BDS e con gli ETS coinvolti.

L'equipe dell'UOSD nei primi mesi di avviamento dei progetti sarà presente sul singolo progetto nella fase di co-progettazione, al fine di facilitarne l'attuazione e di rispondere in tempo reale ad eventuali criticità.

In base all'area di intervento, sono previste le seguenti azioni e risorse strutturali:

ABITARE

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

1. la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).
2. supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
3. supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
2. al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalmente per favorire la creazione di reti tra coetanei;
3. alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;
4. alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.

5. collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
2. attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
3. attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
4. promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Le quote sanitarie massime per ogni livello di intensità e ambito, nel limite del budget complessivo, sono quelle previste al precedente art. 4 "Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese" che prevede inoltre un rimborso per i progetti effettivamente realizzati fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. Inoltre l'art. 3 "Obblighi dell'ETS capofila e dei partner della rete" prevede che le risorse di co-finanziamento da parte dell'ETS capofila e i partner della rete non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del progetto di Budget di Salute.

I rimborsi delle spese ammesse e utilizzate ai fini delle progettualità da realizzare, saranno effettuati in sede di rendicontazione su presentazione di idonea documentazione.

Eventuali somme che risultassero non dovute o dovute solo in parte, a seguito dei successivi accertamenti, laddove si documentasse una spesa effettivamente sostenuta di ammontare inferiore rispetto a quanto già rimborsato, saranno recuperate. Tali eventuali somme resteranno nelle disponibilità aziendali senza vincolo di destinazione.

Articolo 8 – Trattamento dei dati

L'Azienda, l'ETS capofila e i partner di rete settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine l'ETS capofila e i partner di rete, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Curano altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno l'ETS capofila, nella persona del Legale Rappresentante, il quale provvederà a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, l'ETS capofila e i partner di rete provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di loro incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

Articolo 9 – Controversie

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

Articolo 11 - Norma di rinvio

Per ogni aspetto non disciplinato dalla presente Convenzione si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera

Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS capofila

A.I.T.S.M. Verona O.D.V.
Il Legale Rappresentante
(Dott. Michele Grigoletti)

Data

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano e distintamente sottoscrivono le previsioni contrattuali di cui agli artt. 1 - Oggetto ed obiettivi, 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete, 6 – Eventi modificativi e cause di risoluzione dell'accordo contrattuale, 9 - Controversie.

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera
Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS capofila
A.I.T.S.M. Verona O.D.V.
Il Legale Rappresentante
(Dott. Michele Grigoletti)

Data

- per la co-progettazione del Budget di Salute – Area Salute Mentale -

Titolo progetto:

“ *Gruppi A.M.A. Integrati – Verona*” - *Tutela della salute mentale attraverso la condivisione del sapere esperienziale*

Ente proponente:

A.I.T. SA.M. di Verona ODV

Ambiti di intervento selezionati

Tenuto conto dell'esperienza pluriennale in percorsi di supporto psicosociale, laboratori espressivi e attività outdoor da parte di A.I.T. SA.M. di Verona ODV, quest'ultima intende selezionare per la propria proposta progettuale gli ambiti della

- ***Affettività e Socialità***
- ***Formazione e Lavoro***

Inoltre, A.I.T. SA.M. di Verona ODV, tenuto conto della propria presenza stabile e operativa nel Comune di Verona (con reti attive con altri ETS e strutture pubbliche) intende operare nelle seguenti zone:

- ***Distretto Verona Città***
- ***Distretto Est Veronese***

*

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

A.I.T. SA.M. di Verona ODV vanta una consolidata esperienza nell'ambito della promozione della salute mentale, con un approccio non medicalizzato e centrato sull'empowerment della persona.

Opera da anni nel territorio del Comune di Verona attraverso attività culturali, formative e sociali rivolte a persone con disagio psichico e a rischio di esclusione sociale, fra le quali si ricorda:

- Contatti personali con i familiari anche a domicilio e accompagnamento
 - Ascolto telefonico, informazioni di segretariato sociale
 - Partecipazione attiva ai tavoli dei "*piani di zona*"
 - Partecipazione ai Consigli del DSM
 - "Gruppo supportivo" con la presenza di psicologo e di psichiatra ogni 15 giorni
 - Gruppo AMA primo e terzo venerdì del mese
-

- Collaborazioni con: DSM, ULSS, Comuni della Provincia, FISH, Diocesi di Verona
- consulte dell'Handicap e della Famiglia
- incontri psicoeducazionali rivolti alla Polizia ed ai Carabinieri
- corsi per "facilitatore" di gruppi AMA e per "Amministratore di Sostegno"
- convegni, incontri e feste del Volontariato veronese
- articoli ed interviste per raggiungere l'opinione pubblica attraverso i mass media

Da ultimo, L'Associazione ha collaborato al progetto Recovery College dell'Università di Verona (dipartitosi nell'arco del 2024-2025), con il coinvolgimento del Prof. Antonio Lasalvia, fornendo un'inedito approccio alla comunità nell'ambito della formazione e dell'informazione della salute mentale.

L'associazione, attraverso anni di attività, ha consolidato percorsi di ascolto, supporto familiare, gruppi AMA, iniziative di sensibilizzazione e partecipazione istituzionale.

L'esperienza maturata la rende punto di riferimento per l'attivazione e la gestione di gruppi di auto mutuo aiuto volti alla valorizzazione delle risorse personali e comunitarie.

*

2. Proposta progettuale

2.1 Qualità della proposta:

Il progetto prevede l'attivazione di due incontri mensili (primo e terzo venerdì del mese), dedicati ai Gruppi A.M.A., presso i locali dell'Associazione.

Gli incontri saranno sempre caratterizzati dalla presenza di:

- un avvocato, per fornire contributi legali e orientamento giuridico;
- un counselor, per facilitare la comunicazione e la gestione dei vissuti emotivi;
- i familiari soci dell'Associazione, che porteranno il loro sapere esperienziale.

Gli incontri saranno volti a favorire:

- la condivisione delle esperienze di vita;
- il sostegno reciproco tra pari;
- la valorizzazione delle competenze maturate dai familiari;
- il rafforzamento dei legami comunitari.

Al termine di ogni incontro è previsto un piccolo buffet conviviale, per promuovere anche la socializzazione e il benessere relazionale.

*

2.2 Aspetti innovativi

La specifica interazione in uno spazio dedicato tra soggetti quali quelli oggetti del presente progetto si traduce in diversi aspetti innovativi:

- Integrazione di competenze professionali (avvocato, counselor) con il sapere esperienziale dei familiari.
- Approccio partecipativo che valorizza la comunità come risorsa.
- Inserimento del momento conviviale per rafforzare i legami sociali e ridurre l'isolamento.
- Modalità stabile e cadenzata (due volte al mese), che consolida la continuità del supporto.

*

2.3 Partecipazione comunitaria

Gli incontri sono rivolti a:

- familiari di persone con problemi di salute mentale;
- persone direttamente coinvolte da situazioni di disagio psichico;
- cittadini interessati alla prevenzione e alla partecipazione attiva.

L'iniziativa mira a creare uno spazio di comunità aperto e inclusivo, che favorisca la crescita personale e collettiva attraverso la mutua solidarietà.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto

Il progetto necessiterà dell'apporto delle seguenti figure professionali

- Avvocato (consulenza e contributo giuridico ai gruppi)
- Counselor (facilitazione dei gruppi AMA)
- Familiari soci (testimonianza e scambio esperienziale)
- Volontari A.I.T. SA.M. (accoglienza e supporto organizzativo)

*

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Le attività comprenderanno:

- Due incontri mensili (primo e terzo venerdì), della durata di circa 2 ore.
- Conduzione condivisa tra counselor e avvocato, con attiva partecipazione dei familiari.
- Chiusura conviviale con piccolo buffet per favorire la socialità.
- Raccolta dati di partecipazione, valutazione qualitativa dell'impatto (soddisfazione, senso di appartenenza, autostima).

*

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

Gli incontri si terranno nei locali dell'Associazione A.I.T. SA.M. di Verona ODV.

La rete potrà includere:

- DSM e ULSS locali per eventuali invii e sostegno istituzionale;
- associazioni del territorio per ampliare la partecipazione;
- Università di Verona per il monitoraggio dell'esperienza e lo studio del modello partecipativo.

G) Risorse di co-finanziamento

L'associazione metterà a disposizione:

- i locali sociali;
- i familiari soci come facilitatori del sapere esperienziale;
- volontari e supporto organizzativo.

Di seguito v'è un ipotesi dei costi relativi al progetto (ipotesi di 6 mesi, 12 incontri - prorogabile per altri 6).

Descrizione	Quantità	Pr. unit.	Costo
Avvocato (2 ore settimanali per 6 mesi)	12	50 €	600,00 €
Counseler per analisi dei bisogni	12	40 €	480,00 €
Volontari (quota rimborso spese)	12	20 €	240 €
Buffet conviviale	12	40 €	480 €
Materiale ad uso divulgativo e di supporto	1	250 €	250 €
Copertura assicurativa utenti	6 mesi	150 €	150 €
			0 €
Totale			2.200 €

1.09.2025

Presidente A.I.T. S.A.M. di Verona ODV



- per la co-progettazione del Budget di Salute – Area Salute Mentale -

Titolo progetto:

“ *Sportello Integrato di Ascolto e tutela*” - *Tutela della salute mentale attraverso un presidio di consulenza legale e psicologica*

Ente proponente:

A.I.T. SA.M. di Verona ODV

Ambiti di intervento selezionati

Tenuto conto dell'esperienza pluriennale in percorsi di supporto psicosociale, laboratori espressivi e attività outdoor da parte di A.I.T. SA.M. di Verona ODV, quest'ultima intende selezionare per la propria proposta progettuale gli ambiti della

- ***Affettività e Socialità***
- ***Formazione e Lavoro***

Inoltre, A.I.T. SA.M. di Verona ODV, tenuto conto della propria presenza stabile e operativa nel Comune di Verona (con reti attive con altri ETS e strutture pubbliche) intende operare nelle seguenti zone:

- ***Distretto Verona Città***
- ***Distretto Est Veronese***

*

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

A.I.T. SA.M. di Verona ODV vanta una consolidata esperienza nell'ambito della promozione della salute mentale, con un approccio non medicalizzato e centrato sull'empowerment della persona.

Opera da anni nel territorio del Comune di Verona attraverso attività culturali, formative e sociali rivolte a persone con disagio psichico e a rischio di esclusione sociale, fra le quali si ricorda:

- Contatti personali con i familiari anche a domicilio e accompagnamento
 - Ascolto telefonico, informazioni di segretariato sociale
 - Partecipazione attiva ai tavoli dei "*piani di zona*"
 - Partecipazione ai Consigli del DSM
 - "Gruppo supportivo" con la presenza di psicologo e di psichiatra ogni 15 giorni
 - Gruppo AMA primo e terzo venerdì del mese
-

- Collaborazioni con: DSM, ULSS, Comuni della Provincia, FISH, Diocesi di Verona
- consulte dell'Handicap e della Famiglia
- incontri psicoeducazionali rivolti alla Polizia ed ai Carabinieri
- corsi per "facilitatore" di gruppi AMA e per "Amministratore di Sostegno"
- convegni, incontri e feste del Volontariato veronese
- articoli ed interviste per raggiungere l'opinione pubblica attraverso i mass media

Da ultimo, L'Associazione ha collaborato al progetto Recovery College dell'Università di Verona (dipartitosi nell'arco del 2024-2025), con il coinvolgimento del Prof. Antonio Lasalvia, fornendo un'inedito approccio alla comunità nell'ambito della formazione e dell'informazione della salute mentale.

L'esperienza maturata, unita alla rete con ULSS, DSM, Comuni e Università, rende A.I.T. S.A.M. un interlocutore qualificato per l'attivazione di sportelli di accoglienza rivolti a persone in difficoltà e ai loro familiari.

*

2. Proposta progettuale

2.1 Qualità della proposta:

Il progetto prevede l'attivazione di uno sportello settimanale (una o due aperture a seconda delle risorse disponibili) presso la sede dell'Associazione. Allo sportello saranno sempre presenti:

- un avvocato, per consulenze legali su amministrazioni di sostegno, diritti dei pazienti e dei familiari, lavoro, abitazione, tutele sociali;
- un professionista della salute mentale (psicologo o psichiatra), per accoglienza, orientamento, analisi del bisogno e primo supporto.

L'iniziativa vuole offrire un punto di riferimento stabile a cittadini con problematiche di salute mentale o ai loro familiari, favorendo sia l'orientamento nei servizi che l'accesso alla tutela dei diritti.

*

2.2 Aspetti innovativi

L'integrazione tra competenza giuridica e sanitaria in un unico spazio rappresenta un modello innovativo, in quanto:

- consente di rispondere a bisogni complessi che intrecciano salute, relazioni e diritti;
 - previene il rischio di esclusione sociale offrendo risposte concrete e multidimensionali;
 - valorizza la collaborazione interdisciplinare tra professionisti;
-

- rafforza la comunità, creando uno spazio accessibile e riconoscibile di supporto.

*

2.3 Partecipazione comunitaria

Lo sportello si rivolge a:

- persone con problematiche di salute mentale e ai loro familiari;
- cittadini a rischio di esclusione sociale;
- persone che necessitano di orientamento legale in relazione a problemi connessi alla salute mentale;
- giovani e adulti in situazioni di stress, disagio o conflittualità.

È prevista la collaborazione con:

- DSM e ULSS locali;
- enti pubblici e privati (Comuni, parrocchie, associazioni);
- Università di Verona per monitoraggio e valutazione dell'impatto.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto

Il progetto necessiterà dell'apporto delle seguenti figure professionali

- Avvocato (consulenza e orientamento legale)
- Psicologo/psichiatra (accoglienza e valutazione del bisogno)
- Volontari A.I.T. Sa.M. (accoglienza, supporto organizzativo, gestione dei turni)
- Sociologo/ricercatore (raccolta ed elaborazione dati)

*

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Lo sportello sarà aperto una o due volte alla settimana (in base al calendario), con turni prefissati.

Le attività comprenderanno:

- colloqui individuali di ascolto e orientamento;
- raccolta dei bisogni e attivazione di percorsi di supporto;
- invio a servizi specialistici se necessario;
- accompagnamento nel disbrigo di pratiche legali e amministrative;
- raccolta dati sull'utenza, valutazione della soddisfazione, monitoraggio dell'impatto.

*

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

Il progetto utilizzerà strutture già presenti nel Comune di Verona, quali ad esempio:

- Locali di A.I.T. Sa.M. di Verona ODV come sede dello sportello.
-

- Prevederà altresì la piena collaborazione con DSM, ULSS e servizi sociali comunali.
- si Integrerà con la rete di associazioni di volontariato e con l'Università di Verona.

G) Risorse di co-finanziamento

Il progetto si dipanerà per 6 mesi (replicabile per altri 6), sostanziandosi in 2 incontri settimanali.

Oltre ai professionisti sopra richiamati, la medesima associazione si prefigge di contribuire al finanziamento del progetto mettendo a disposizione

- i locali presso la propria sede;
- il contributo volontario dei propri associati;
- parte delle spese organizzative.

Di seguito v'è un ipotesi dei costi relativi al progetto.

Descrizione	Quantità	Pr. unit.	Costo
Avvocato (2 ore settimanali per 6 mesi)	24	50 €	1.200,00 €
Psicologo/psichiatra (2 ore settimanali per 6 mesi)	24	20 €	1.200,00 €
Volontari (quota rimborso spese)	10	20 €	200 €
Counseler per analisi dei bisogni	24	40 €	960 €
Sociologa per analisi dati e successiva elaborazione	10	40 €	400 €
Materiale ad uso divulgativo	1	250 €	250 €
Copertura assicurativa utenti	15	10 €	150 €
			0 €
Totale			4.360 €

1.09.2025

Presidente A.I.T. S.A.M. di Verona ODV



- per la co-progettazione del Budget di Salute – Area Salute Mentale -

Titolo progetto:

“Benessere Integrato Verona” - Tutela della salute mentale attraverso attività fisiche e all’aperto

Ente proponente:

A.I.T. SA.M. di Verona ODV

Ambiti di intervento selezionati

Tenuto conto dell’esperienza pluriennale in percorsi di supporto psicosociale, laboratori espressivi e attività outdoor da parte di A.I.T. SA.M. di Verona ODV, quest’ultima intende selezionare per la propria proposta progettuale gli ambiti della

- ***Affettività e Socialità***
- ***Formazione e Lavoro***

Inoltre, A.I.T. SA.M. di Verona ODV, tenuto conto della propria presenza stabile e operativa nel Comune di Verona (con reti attive con altri ETS e strutture pubbliche) intende operare nelle seguenti zone:

- ***Distretto Verona Città***
- ***Distretto Est Veronese***

*

1. Caratteristiche dell’ETS capofila

A.I.T. SA.M. di Verona ODV vanta una consolidata esperienza nell’ambito della promozione della salute mentale, con un approccio non medicalizzato e centrato sull’empowerment della persona.

Opera da anni nel territorio del Comune di Verona attraverso attività culturali, formative e sociali rivolte a persone con disagio psichico e a rischio di esclusione sociale, fra le quali si ricorda:

- Contatti personali con i familiari anche a domicilio e accompagnamento
 - Ascolto telefonico, informazioni di segretariato sociale
 - Partecipazione attiva ai tavoli dei *"piani di zona"*
 - Partecipazione ai Consigli del DSM
 - "Gruppo supportivo" con la presenza di psicologo e di psichiatra ogni 15 giorni
 - Gruppo AMA primo e terzo venerdì del mese
-

- Collaborazioni con: DSM, ULSS, Comuni della Provincia, FISH, Diocesi di Verona
- consulte dell'Handicap e della Famiglia
- incontri psicoeducazionali rivolti alla Polizia ed ai Carabinieri
- corsi per "facilitatore" di gruppi AMA e per "Amministratore di Sostegno"
- convegni, incontri e feste del Volontariato veronese
- articoli ed interviste per raggiungere l'opinione pubblica attraverso i mass media

Da ultimo, L'Associazione ha collaborato al progetto Recovery College dell'Università di Verona (dipartitosi nell'arco del 2024-2025), con il coinvolgimento del Prof. Antonio Lasalvia, fornendo un'inedito approccio alla comunità nell'ambito della formazione e dell'informazione della salute mentale.

*

2. Proposta progettuale

2.1 Qualità della proposta:

Il progetto si focalizzerà nel proporre attività immersive e creative per il benessere globale dei partecipanti, focalizzate su natura, corpo, relazioni e creatività.

Studi scientifici dimostrano che l'attività fisica e il contatto con la natura hanno un impatto positivo sulla salute mentale, riducendo stress, ansia e depressione. Il progetto "Benessere Integrato Verona" mira a creare percorsi di prevenzione e supporto per la salute mentale attraverso attività fisiche all'aperto, coinvolgendo diversi specialisti e utilizzando le strutture e gli spazi pubblici disponibili nel Comune di Verona.

*

2.2 Aspetti innovativi

Il progetto si articolerà con attività (fra le altre, forest bathing, arteterapia e mindfulness all'aperto) il cui approccio multidisciplinare risulta poco diffuso nei servizi pubblici, e permette di raggiungere le seguenti finalità:

- promuovere il benessere psicofisico attraverso attività sportive, motorie e all'aria aperta, in sinergia con attività ricreative espressive volte a stimolare le sopite risorse cognitive;
 - Integrare il sapere esperienziale con un approccio multidisciplinare che coinvolga psichiatri, psicologi, educatori, operatori, coach sportivi, terapeuti del movimento nonché professionisti di tecniche artistiche espressive;
 - Favorire l'inclusione e la socializzazione, riducendo l'isolamento delle persone a rischio di disagio mentale
 - Utilizzare le strutture esistenti per ottimizzare le risorse e garantire la sostenibilità del progetto.
-

“*Benessere Integrato Verona*” rappresenta un’opportunità per innovare il supporto alla salute mentale, utilizzando un approccio multidisciplinare e valorizzando le risorse locali. Il progetto favorisce la prevenzione, la socializzazione e il miglioramento del benessere psicofisico attraverso esperienze concrete e accessibili a tutti.

*

2.3 Partecipazione comunitaria

Il progetto mira ad instaurare una rete di collaborazione con enti locali, scuole, operatori culturali, parrocchie e gruppi informali per promuovere l’inclusione sociale attraverso tali attività. Inoltre le attività medesime sono destinate a raggiungere :

- Persone con problematiche di salute mentale lievi o moderate (ansia, stress, depressione lieve, burnout)
- Giovani e adulti a rischio di disagio psicosociale.
- Persone in fase di recupero da disturbi psichici, seguite dai servizi sanitari locali.
- Cittadini interessati alla prevenzione del disagio mentale.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto

Il progetto necessiterà dell’apporto delle seguenti figure professionali

- Professionisti della salute mentale
- Educatori motori specializzati in approcci mente-corpo
- Istruttori con competenze tecnico-artistico espressive
- Guide ambientali per esperienze immersive nella natura

*

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Il progetto si articolerà nelle seguenti attività 3 macro attività

1. Attività fisiche e motorie all’aperto: che si potranno sostanziare in camminate terapeutiche e mindfulness walking nei parchi urbani (es. Parco delle Colombare, Parco dell’Adige Sud), o ancora in percorsi di movimento consapevole (Feldenkrais, Danza Movimento Terapia) per il riequilibrio mente-corpo.
2. Esperienze immersive nella natura come il Forest bathing (bagno di foresta) per ridurre l’ansia e la tensione (Bosco Buri, Lessinia).
3. Laboratori di consapevolezza ed espressione che si sostanzieranno in pratiche di arte-terapia e scrittura espressiva volte a utilizzare il processo creativo per migliorare benessere fisico, mentale ed emotivo degli individui coinvolti.

Il progetto, durante le espletazioni delle attività e al loro termine, prevedrà altresì:

- Raccolta dati sulla partecipazione e sulla soddisfazione degli utenti.
-

- Raccolta dati sulla partecipazione e sulla soddisfazione degli utenti.
- Valutazioni pre e post-intervento su stress, ansia e qualità della vita.
- Report annuale con analisi dell'impatto sociale e sanitario.
- Condivisione dei risultati con il Comune e con le istituzioni coinvolte

*

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

Il progetto utilizzerà strutture già presenti nel Comune di Verona, quali ad esempio:

- Aree verdi e parchi pubblici (Parco delle Colombarie, Bosco Buri)
- Locali della medesima Associazione Italiana Tutela Salute Mentale di Verona
- Università di Verona e ASL locale per condividere l'impatto del progetto con studi e ricerche, tenuto conto anche della recente collaborazione della scrivente associazione in relazione al progetto del "Recovery College" coprodotto e corealizzato con il prof. Antonio Lasalvia

G) Risorse di co-finanziamento

Il progetto si dipanerà per 6 mesi (replicabile per altri 6), sostanzandosi in 2 uscite mensili, sfruttando i benefici del cambio stagione.

Oltre ai professionisti sopra richiamati, la medesima associazione si prefigge di contribuire al finanziamento del progetto mettendo a disposizione per alcune delle suddette attività i locali della propria struttura associativa, i numerosi professionisti volontari che condivideranno il proprio sapere, nonché il materiale necessario al buon esito del progetto.

Di seguito v'è un ipotesi dei costi relativi al progetto.

Descrizione	Quantità	Pr. unit.	Costo
Educatore Professionale	24	30 €	720 €
Coconduttore	24	20 €	480 €
Arte Terapista	24	20 €	480 €
Counselor per analisi dei bisogni	15	40 €	600 €
Sociologa per analisi dati e successiva elaborazione	15	40 €	600 €
Materiale ad uso laboratori	1	250 €	250 €
Copertura assicurativa	15	10 €	150 €
			0 €
Totale			3.280 €

1.09.2025

Presidente A.I.T. SA.M. di Verona ODV

